

-----Messaggio originale-----

Da: Alberto Mingardi [mailto:alberto.mingardi@brunoleoni.it]

Inviato: martedì 14 giugno 2011 9.50

A: Adriano Teso

Oggetto: [IBL] Da Alberto Mingardi. Referendum e Istituto Bruno Leoni

Cara amica, caro amico,

Questa e-mail è un po' lunga ma Ti prego di leggerla.

E' evidente che gli esiti del referendum non possono che rattristare e intimorire quanti, in Italia, credono nelle buone ragioni della concorrenza e del mercato.

L'Istituto Bruno Leoni è stato tra i protagonisti della campagna referendaria, tra i pochi a difendere le ragioni del mercato pur senza nascondersi le imperfezioni dell'attuale assetto dell'acqua e, in generale, dei servizi pubblici locali. L'Istituto Bruno Leoni è un think tank indipendente: il suo compito è proporre un punto di vista chiaro e fondato a favore della libertà di mercato, non suggerire orientamenti di voto o non voto. Questo è ciò che abbiamo fatto, dando credo un'ottima prova della capacità di ricerca e intervento del nostro Istituto. Mi preme sottolineare che questa attività è stata tutta finanziata attingendo alle risorse proprie dell'Istituto, costituite dalle membership. L'Istituto non è sostenuto da nessuna utility municipale.

La nostra attività si è svolta nell'arco dei mesi precedenti la consultazione ma, ovviamente, si è intensificata nelle settimane immediatamente precedenti.

Il perno della nostra iniziativa culturale è stata la pubblicazione del libro dell'economista svedese Fredrik Segerfeldt, "Acqua in vendita? Come non sprecare le risorse idriche" (<http://www.brunoleoni.it/e-commerce.aspx?ID=10271&level1=2220>), con la prefazione di Oscar Giannino, che trae un bilancio sulle esperienze di "privatizzazione" soprattutto nel mondo in via di sviluppo. Il libro è stato recensito o citato nei principali quotidiani, e soprattutto è stato al centro di una serie di eventi che IBL, da solo o in collaborazione con realtà locali, ha organizzato in varie città italiane: Milano, Torino, Genova, Bologna e Brescia. Particolarmente riuscito l'evento di Genova, cui ha partecipato - esprimendo un punto di vista serio e ragionevole - l'ex sindaco Pericu.

Oltre a questo, IBL ha pubblicato tre studi che hanno ricevuto grande attenzione mediatica nell'ultima settimana prima del voto: un'analisi di benchmarking tra tre gestori (Smat a Torino, Acqua Novara.VCO a Novara e Mediterranea delle acque a Genova); un'indagine sulle potenziali conseguenze giuridiche ed economiche dei quesiti referendari; e uno studio sui principali modelli di gestione idrica esistenti in Europa (francese, tedesco e inglese). Tre lavori seri e puntuali, che hanno fatto onore al nostro Istituto e alle capacità di analisi del nostro staff, essendo tutti prodotti "in house".

Grazie anche a questi studi, IBL è stato frequentemente citato o invitato a intervenire a dibattiti sui maggiori quotidiani italiani e da varie emittenti radiofoniche e televisive. Carlo Stagnaro è stato la nostra principale voce, su questi temi.

Infine, grazie soprattutto al contributo di Oscar Giannino, IBL ha utilizzato il suo blog, [www.chicago-blog.it](http://www.chicago-blog.it), per pubblicare approfondimenti e segnalare articoli o studi redatti da altri, pubblicando più post al giorno e diventando, nella sostanza, una sorta di "hub" informativo che ha attratto non solo l'attenzione di chi già condivideva le nostre perplessità sui referendum, ma anche e soprattutto di quanti volevano farsi un'idea.

Questa operazione ha avuto un grande successo, come è evidente sia dalla crescita dei contatti su Chicago (che ha superato stabilmente i 3000 visitatori unici quotidiani, arrivando a picchi di 7500), sia dai riferimenti e dalle citazioni della stampa e di altri blog.

E' evidente che tutto ciò non basta, e non poteva bastare, a determinare l'esito di un referendum perso in partenza per una serie di fattori concomitanti: il clima politico generale, il reclutamento di figure a bassa competenza specifica ma alto impatto mediatico, la sloganizzazione delle questioni in gioco. Ma il nostro Istituto è stato una delle pochissime voci coerentemente capaci di dare una prospettiva seria, liberale, empiricamente fondata: ed è stato punto di riferimento per tutta una serie di persone, fra cui moltissimi giovani.

Il compito di un think tank non è vincere una consultazione elettorale, ma cambiare il clima culturale di un Paese. Quest'obiettivo in Italia è talmente ambizioso da sembrare folle. Soprattutto perché lo si deve

perseguire "una testa alla volta". Da questo punto di vista, mi piace condividere quanto ho trovato scritto, oggi, sulla bacheca Facebook dell'IBL da un ragazzo appena laureatosi alla Cattolica, che non conoscevamo e non ci conosceva prima dei referendum: "Un grazie a tutto l'Istituto Bruno Leoni per averci fornito la possibilità di informarsi in modo da poter rispondere alla demagogia creatasi attorno alla questione dell'acqua! con un invito a continuare ad aggiornarci periodicamente sull'evoluzione futura dei prossimi avvenimenti sulla gestione idrica nel ns Paese! Grazie!".

Per continuare questo lavoro di educazione e informazione, l'Istituto ha bisogno di supporto e di sostegno. Per questo Ti prego di considerare la possibilità di una donazione all'Istituto Bruno Leoni. Resto a Tua disposizione per qualsiasi informazione in merito, ma Ti prego di aiutarci ad educare l'opinione pubblica su come funzionano la concorrenza e il mercato. Non ce n'è mai stato più bisogno.

Grazie.

Alberto Mingardi

--

Alberto Mingardi  
Direttore generale  
Istituto Bruno Leoni  
Via Bossi 1  
I 10144 Torino  
<http://www.brunoleoni.it>  
Tel. 011-0702087  
Fax 011-4371384  
Cell 339-6021870